

Un ultimo tributo a Elizabeth Moore Erickson
Collega fuori dal comune, moglie, madre e compagna

Marilia Baker¹

Phoenix Institute of Ericksonian Therapy

In: Ipnosi. Rivista Italiana di Ipnosi Clinica e Sperimentale. Indice N. 1/2009
Franco Angeli Publishers, Milano, Italy; pp. 61-68

Il 26 Dicembre del 2008 la vita di Elizabeth si spense: una vita lunga e ben vissuta, arricchita di valori e propositi e conclusasi serenamente solo quando il significato stesso della sua vita arrivò al pieno compimento. Armonia, Simmetria, Bellezza, Verità, Passione, Semplicità e Complessità furono tutte incluse in un'unica vita, quella di Elizabeth Euphemia Moore Erickson.

Nell'ultimo biglietto di auguri natalizi ricevuto da Elizabeth leggevo :

Vivo ancora nella mia casa di Hayward Avenue qui a Phoenix dove trascorro felice e tranquillamente la mia vita. Durante l'anno ho avuto il piacere di ricevere la visita di molte persone della mia famiglia e degli amici così il tempo è passato velocemente. Ho già 92 anni e sono ancora in gamba, tuttavia ho deciso di limitare le mie uscite e ho rinunciato a viaggiare. Per fortuna grazie all'aiuto del mio vicino di casa e amico, George Vinnedge, esco ogni giorno per fare un giretto nel mio quartiere (ai piedi dello Squaw Peak) con la mia sedia a rotelle, che utilizzo solo per le lunghe passeggiate. I fiori stupendi, i cactus e gli alberi, sempre rigogliosi a Phoenix, mi rendono profondamente felice. Auguro a te e alla tua famiglia ogni felicità durante questo Natale e per tutti gli anni a venire.

¹ Traduzione di Cristina Calandrini, MA
Italian Language Dept., Arizona State University

Queste parole esprimono la sintesi tra la filosofia esistenziale e la concretezza quotidiana di una donna straordinaria ed eccezionale, che ha saputo interiorizzare e vivere la piena gioia degli attimi più brevi e delle realtà più semplici.

In questo mio ultimo tributo, desidero, come *donna*, mettere in risalto la *donna* fuori dal comune, la moglie, e la compagna di Milton Erickson². Mentre tesso i fili da me conosciuti della vita di Elizabeth, si impongono alla mia mente alcuni concetti e significati: giovane di buona famiglia, bene educata e molto amata; *euphemios* “colui che parla bene”; forza gentile; intelligenza logica, emotiva ed esistenziale.

Elizabeth fu la pietra miliare della sua famiglia attraverso la maternità, la dedizione agli altri e una vedovanza affrontata con successo. Nello stesso modo fu la parete portante di una collaborazione professionale durata tutta la vita, un soggetto ipnotico e una collega straordinaria, in una sola parola: una donna *non comune*³.

Elizabeth visse intensamente le diverse stagioni della sua vita fino al loro pieno compimento e splendore, nonostante le gravose sfide dietro ad ogni angolo. Visse bene durante tutto il suo novantatreesimo anno, fiduciosa in se stessa e incline all'indipendenza, esercitando sempre l'arte del “petit bonheur” ossia del *saper* gioire anche dei più piccoli momenti di felicità.

I valori fondamentali della famiglia d'origine di Elizabeth Euphemia, nata a Detroit nel 1915, furono saldamente indirizzati verso un triplice obiettivo: la *ricerca della*

² Marilia Baker (2004) *A Tribute to Elizabeth Moore Erickson. Colleague Extraordinaire, Wife, Mother, and Companion*. Mexico City: Alom Editores

³ Il concetto di *uncommon* venne anche descritto da Jay Haley nel suo volume sulle innovative pratiche terapeutiche di Milton H. Erickson
Jay Haley (1973) *Uncommon Therapy. The Psychiatric Techniques of Milton H. Erickson, M.D.* New York: W.W.Norton.

Verità e dell'Eccellenza attraverso l'approfondimento culturale che inizia dalla scuola ma prosegue per tutta la vita; la *ricerca della Bellezza* attraverso l'apprezzamento della natura e delle arti, la dolcezza verso gli esseri viventi, sia umani che animali, e un'educazione gentile completata da un gusto raffinato e sofisticato per la cura di sé; *la ricerca dell' Amore* inteso nel suo significato più ampio: amore sano verso se stessi, verso gli altri e verso l'intera umanità.

Durante la sua vita Elizabeth visse alla lettera il significato del suo secondo nome: Euphemia "colei che parla bene". Non solo ricercò sempre la parola giusta, appropriata, quella ben calibrata, *le bon mot*, propria della sua vita quotidiana (così come nella pratica ipnotica), ma perseguì in modo risoluto e ostinato la parola ben scritta premiando così il suo *demon proofreader*, il suo genio stilistico.

Una donna unica, straordinaria, di rara bellezza e di eccezionale intelligenza: in una sola parola *non comune*. Elizabeth fece sue queste qualità attraverso le molte stagioni della sua vita: quando, giovane studentessa di psicologia accademica e sperimentale, fu scelta nel 1935 come assistente ricercatrice dal Direttore dell'Istituto di Ricerca e Formazione Psichiatriche all'ospedale della contea del Wayne a Eloise, in Michigan, Dott. Milton H. Erickson; quando, donna professionalmente affermata, scrisse e curò la pubblicazione di innumerevoli articoli scientifici, presentando le ipotesi di studio e i risultati dei lavori di ricerca svolti con Erickson; fino a quando, *collega straordinaria* lavorò a fianco del marito per quarantaquattro anni durante i quali Elizabeth lo accompagnò ai seminari, spesso prestandosi come soggetto per le dimostrazioni ipnotiche. La sua versatilità professionale e la sua capacità di costruire relazioni umane aggiunsero valore e riconoscimento al lavoro di Erickson, che, anche grazie alla moglie, vide aumentare nel tempo il numero di studenti e colleghi che arrivavano a Phoenix per studiare con lui⁴.

⁴ Roxanna Erickson-Klein (2009) "In Memoriam of Elizabeth Moore Erickson" In: *American Journal of Clinical Hypnosis*, 51(4)

In quegli stessi anni, Elizabeth si occupò anche della sua numerosa famiglia di otto figli (Albert, Lance, Carol, Betty Alice, Allan, Robert, Roxanna e Kristina) sempre dimostrando una grande capacità di recupero, resilienza e fiducia in se stessa. Innegabilmente una *donna non comune*.

Alchimia d'amore: mentre continuavano ad alimentare la passione reciproca, Milton ed Elizabeth, insieme, trovarono soluzioni creative alle sfide quotidiane della loro vita familiare e professionale e, come una squadra sinergica, di volta in volta affrontarono le sofferenze causate dalla grave malattia del Dott. Erickson.⁵

Intelligenza logica, emotiva ed esistenziale: gli obiettivi perseguiti da Elizabeth furono numerosi e di grande merito. Fu autrice e co-autrice di molti articoli scientifici sull'ipnosi e curò per molti anni la rivista *American Journal of Clinical Hypnosis*⁶. Anche se preferì sempre lavorare dietro le quinte, Elizabeth contribuì alla stesura di *Time Distortion in Hypnosis*⁷. In realtà le sue partecipazioni furono inestricabilmente integrate nei numerosissimi articoli pubblicati da Erickson. La letteratura specializzata ha sottolineato più volte il ruolo attivo di Elizabeth nell'incoraggiare nuove ricerche sul fenomeno ipnotico, nel sostenere l'ipnosi come arte terapeutica e soprattutto nell'assistere i colleghi professionisti verso la realizzazione delle loro prospettive terapeutiche⁸.

Innumerevoli narrazioni testimoniano la sua sofisticata intelligenza emotiva, dimostrata sia quando accolse i tre bambini nati dal primo matrimonio di Erickson sia quando cercò di instillare la forza dell'immaginazione in tutti i suoi figli. Particolarmente significativa la sua abitudine a educare e alimentare l'immaginazione dei bambini *raccontando loro storie* e favole. La figlia Roxanna ricorda quelle magiche mattine della sua infanzia quando la madre leggeva il

⁵ Erickson, E.M. (1985) "About Erickson: His Physical Struggles" In: Zeig, J.K. *Experiencing Erickson: An Introduction to the Man and his Work*. New York: Brunner/Mazel: 7-12

⁶ Marilia Baker Ibid. p.56

⁷ Cooper, L. & Erickson, M.H. (1959) *Time Distortion in Hypnosis*, 2nd edition. , Baltimore MD, Williams & Wilkins

⁸ Rossi, E., Erickson-Klein, R. & Rossi, K. (2008) *Collected Works of Milton H. Erickson*. Volume 1: The Nature of Therapeutic Hypnosis, Phoenix, AZ, The Milton H. Erickson Foundation Press

Mago Di Oz di Frank Baum mentre acconciava le trecce a lei e alla sua sorellina Kristina⁹.

Raccontare storie incoraggia la consuetudine ad una sana vita fisica e mentale, sostiene la fiducia in se stessi e rafforza la capacità di reazione attraverso l'immaginazione. Le ricerche condotte dalla neuroscienza sostengono il complesso legame tra immaginazione e salute. Cosa sono l'ipnosi e l'ipnosi terapeutica se non l'utilizzazione di *parole autorevoli e immagini potenti* capaci di liberare da stress e malattie e di migliorare la visione della vita, la salute fisica e mentale, regalando all'individuo *una giornata felice*¹⁰? *Raccontare storie*, attraverso le sue caratteristiche ipnotiche e le sue suggestioni post-ipnotiche, permette di rafforzare nei bambini il senso di autonomia, la fiducia in se stessi, l'altruismo e un sano concetto di sè.

Un esempio singolare di *amore per gli altri* è quello di una indiretta ma potente suggestione post-ipnotica: per ogni studente ex-detenuto che si diplomava alla fine del *Seventh Step* a Phoenix (un programma rieducativo a cui Elizabeth e Milton dedicavano la loro attività di volontari), Elizabeth preparava con molta cura una camicia elegante ed una cravatta intonata, simboli della reintegrazione nella società civile¹¹.

Lasciare il sentiero della felicità: una lunga vita vissuta bene e una morte serena. Mentre i familiari, gli amici e i colleghi, testimoni diretti dell'affascinante, irresistibile arazzo della vita di questa donna singolare, condividono storie e

⁹ Marilia Baker (2007) "Elizabeth Moore Erickson's multi-faceted human qualities and how they influenced my outlook on life". In: *Facets & Reflections. The Milton H. Erickson Foundation Newsletter*, 27(2): 9

¹⁰ Ernest L. Rossi (2004). *A Discourse with our Genes. The Psychosocial and Cultural Genomics of Therapeutic Hypnosis and Psychotherapy*, Benevento, Italy, Editris SAS

¹¹ Marilia Baker (2004) Ibid. p. 96.

immagini della sua filosofia esistenziale e del suo lavoro professionale¹², si impone una profonda riflessione sul significato della sua morte serena: Elizabeth Erickson si spense serenamente a casa, nel suo letto, il giorno di Santo Stefano del 2008, tra le braccia della figlia più giovane Kristina, un medico. Elizabeth ebbe intorno a sé anche sua nipote Joya, figlia di Kristina, e Kathy Reneè, sua pro-nipote da parte di Albert (Bert), primogenito, il quale prese il nome dal nonno paterno. Quattro generazioni furono presenti insieme nel momento finale più sacro. Il ciclo della vita completa se stesso e si rinnova attraverso le nuove generazioni: Elizabeth lasciò otto figli, trentatre nipoti e sessantaquattro pronipoti .

Bellezza, Simmetria, Semplicità, e Complessità. I concetti di *bellezza, simmetria, semplicità, e complessità* comunque siano descritti ed espressi da arte, poesia, prosa, filosofia, scienza, fisica, psicologia o psicoterapia, rispecchiano ciò che la vita e il lavoro di Elizabeth significano per me.

Il termine *bellezza certamente* mette insieme in un semplice contenitore tutte le qualità che procurano piacere all'intelletto e ai sensi. In Elizabeth erano presenti tutti gli elementi necessari a raccogliere la profondità di questo concetto: dalla sua stupefacente bellezza fisica, all'armonia nel suo modo di essere e di agire, dalla sua continua ricerca della verità e dell'eccellenza, alla veridicità della sua indole e alla connotazione positiva che Elizabeth riversò in ogni sua azione e comportamento praticamente fino agli ultimi giorni della sua vita.

Persino dopo una lunga anestesia chirurgica, Elizabeth si risvegliò al suono della sua voce, mentre cantava una delle sue canzoni preferite: una ballata celtica, "Danny Boy", famosa in America nei primi decenni del ventesimo secolo e in qualche modo premonitrice di un imminente addio.

¹² Per una completa lettura dei tributi offerti a Elizabeth Moore Erickson dalla famiglia, dai colleghi e dagli amici da tutto il mondo si consulti il sito web della Fondazione Milton H. Erickson: www.erickson-foundation.org

Una delle poesie piu amate da Elizabeth, secondo me, contiene tutta la bellezza e la simmetria, la semplicità e la complessità della sua vita e del suo luminoso passaggio sulla Terra.

Fiore nel Muro Pieno di Crepe

Fiore nel muro pieno di crepe,

io ti sradico dalle crepe

Ti tengo stretto qui, radici e tutto, nella mia mano

Piccolo fiore – ma se io potessi capire

ciò che sei, radici e tutto, e tutto considerato,

io saprei che cosa è Dio e l' uomo.

Alfred Tennyson

Articoli curati da Elizabeth M. Erickson:

Erickson, E. M. and Erickson, M. H. (1938). Hypnotic Induction of Hallucinatory Color Vision Followed by Pseudo-Negative After Images. *Journal of Experimental Psychology*, 39, 6, 581-588.

Reprinted in: Rossi, E. L. (Ed.). (1980b). *The Collected Papers of Milton H. Erickson on Hypnosis. Vol. II: Hypnotic Alteration of Sensory, Perceptual and Psycho-physiological Processes*. New York: Irvington.

Erickson, E. M. and Erickson, M. H. (1941, Jan.). Concerning the Nature and Character of Post-Hypnotic Behavior. *Journal of Genetic Psychology*, 2 1, 95-133.

Reprinted in: Rossi, E. L. (Ed.). (1980d). *The Collected Papers of Milton H. Erickson on Hypnosis. Vol. IV: Innovative Hypnotherapy*. New York: Irvington.

Erickson, E. M. and Erickson, M. H. (1941, Aug.). Critical Comments on Hibler's Presentation of His Work on Negative After Images of Hypnotically Induced Hallucinated Colors. *Journal of Experimental Psychology*, 29, 164-170.

Reprinted in: Rossi, E. L. (Ed.). (1980). *The Collected Papers of Milton H. Erickson on Hypnosis. Vol. II: Hypnotic Alteration of Sensory, Perceptual and Psycho-physiological Processes*. New York: Irvington.

Erickson, E. M. and Erickson, M. H. (1958, Oct.). Further Considerations on Time Distortion: Subjective Time Condensation as Distinct from Time Expansion. *American Journal of Clinical Hypnosis*, 1, 2, 83-87.

Reprinted in: Rossi, E. L. (1980b). *The Collected Papers of Milton H. Erickson on Hypnosis. Vol. II: Hypnotic Alteration of Sensory, Perceptual and Psycho-physiological Processes*. New York: Irvington.

Erickson, E. M. (1962, Oct.). Observations Concerning Alterations in Hypnosis of Visual Perceptions. *American Journal of Clinical Hypnosis*, 5, 2, 131-134.

Reprinted in: Rossi, E. L. (Ed.). (1980b). *The Collected Papers. Vol. II*. New York: Irvington.

Erickson, E. M. (1966). Further Observations in Hypnotic Alteration of Visual Perception. *American Journal of Clinical Hypnosis*, 8, 3, 187-188.

Reprinted in: Rossi, E. L. (Ed.). (1980b). *The Collected Papers*. New York: Irvington.

Erickson, E.M. (1985) About Erickson: His Physical Struggles. In: Zeig, J.K. *Experiencing Erickson: An Introduction to the Man and his Work*. (pp. 7-12) New York: Brunner/Mazel.

Erickson, E. M. (Ed.). (1985) "Certain Principles of Medical Hypnosis, by Milton H. Erickson, M.D". In: S. Lankton (Ed.). *Ericksonian Monographs Number I: Elements and Dimensions of an Ericksonian Approach* (pp. 22-25). New York: Brunner/Mazel.

Erickson, E. M., Erickson B.A. and Klein, R.E. Erickson (1999). "Erickson: A Framework of Therapy and Living". In: Matthews, W.J. and Edgette, J.H. (Eds.) *Current Thinking and Research In Brief Therapy. Vol. III* (pp. 7-17). New York: Brunner/Mazel.

References

Baker, Marilia (2003). *Homenaje a Elizabeth Moore Erickson. Mujer extraordinaria, profesional, esposa, madre, compañera*. Mexico: Alom Editores.

Baker, Marilia (2004). *A Tribute to Elizabeth Moore Erickson. Colleague Extraordinaire, Wife, Mother, and Companion*. Mexico: Alom Editores.

Baker, Marilia (2004). *Homenagem `a Elizabeth Moore Erickson. Mulher extraordinaria, profissional, esposa, mae e companheira*.

Belo Horizonte, Brasil: Editorial Diamante.

Baker, Marilia (2006). *Hommage `a Elizabeth Moore Erickson. Collegue hors du commun, epouse, mere et compagne*. Bruxelles: SATAS.

Battino, Rubin (2008). *That's Right, Is It Not? A Play About Milton H. Erickson, M.D.* Phoenix, Arizona: The Milton H. Erickson Foundation Press.

Erickson, Betty Alice and Keeney, Bradford (eds.) (2006). *Milton H. Erickson, M.D. An American Healer*. Sedona, Arizona: Ringing Rocks Press.

Erickson-Klein, Roxanna (2006). *Family Traditions: The Oz Books – Why They Are Treasured by the Erickson Family*. Unpublished essay.

Rossi, Ernest L. (2004). *Discorso tra geni. Neuroscienza dell'Ipnosi terapeutica e della Psicoterapia*. Benevento (BN) Editris SAS.

Rossi, E., Erickson-Klein, R. and Rossi, K. (eds.). *Advanced Approaches to Therapeutic Hypnosis. In: The Collected Works of Milton H. Erickson, Vol. IV*. Phoenix, Arizona: The M. H. Erickson Foundation Press.

Stewart, Ian (2007). *Why Beauty is Truth. A History of Symmetry*. New York: Basic Books.

